

L'OSSERVATORE OMRCC



Bollettino trimestrale

N° 10 Anno2021

Nuova sede a Genova.

L'OMRCC presenta a Genova in Via Vinelli la nuova sede Regionale. La sede è gestita dal confratello Umberto con la super visione del Gran Priore Antonio .Al momento l'apertura è di due giorni alla (segue Pg2)



Raduno annuale L'11

Settembre si è svolta la cerimonia di vestizione dei nuovi confratelli .Abbiamo anche festeggiato il 12° anno della fondazione dell'Ordine .

Avrei molte cose da dire in ringraziamento per le opere fatte e per come la nostra associazione si sia distinta fra altre che perseguono gli stessi scopi e finalità ma dovrei fare riferimento ad una mole notevole di materiale informativo e dilungarmi troppo .la nostra famiglia OMRCC nata nel remoto anno 2009 precisamente il giorno 13 di Maggio con un buon numero di aderenti, via via andati a diminuire, percorrendo il segno dei tempi che come in tutte le associazioni (segue Pag.10)



Nuova sede a **G**enova “dalla prima pagina”

Settimana :Il Martedì mattina e il Giovedì pomeriggio.

Il Gran Consiglio ha deciso di distribuire i pacchi una volta al mese e precisamente il secondo Martedì del Mese.

La sede di Genova Via Vinelli fa anche da presidio sul territorio e grazie al numero verde è possibile avere una immediata risposta di aiuto alla popolazione .

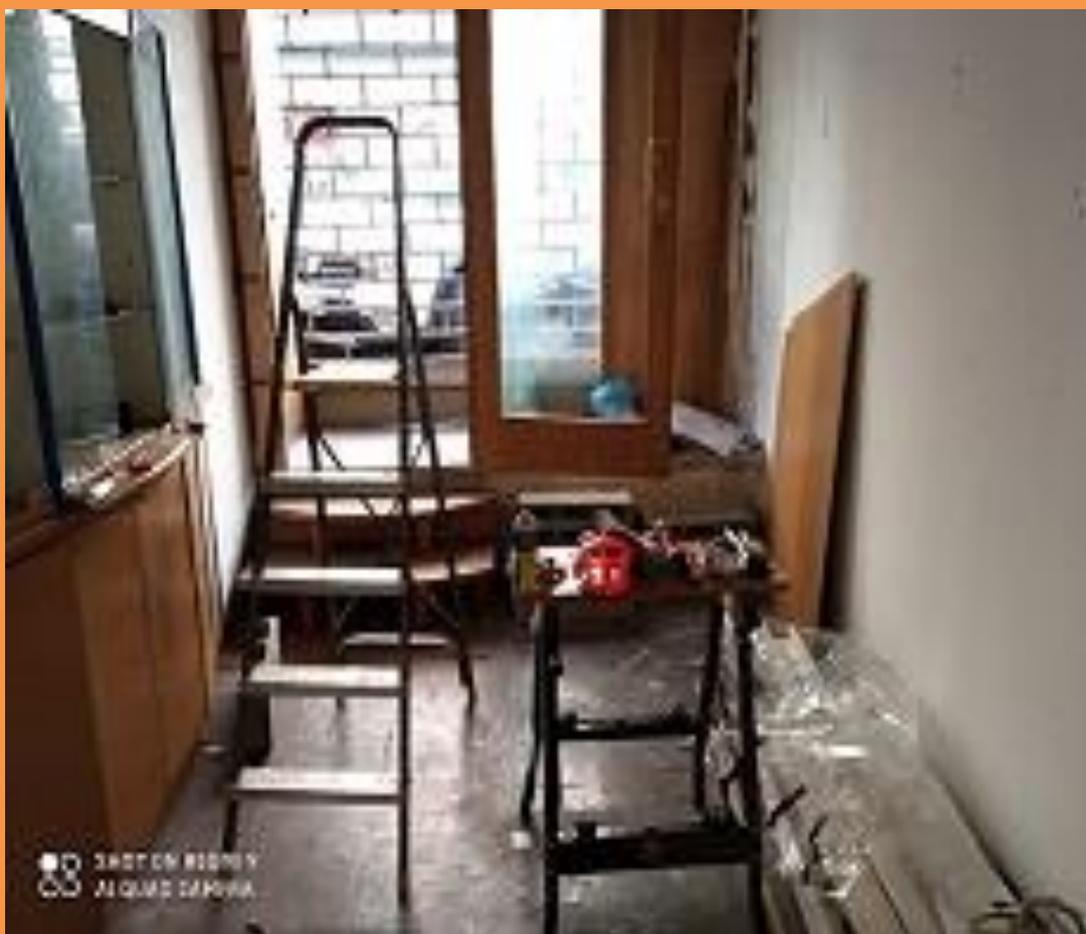


Foto dei lavori e nuovo impianto elettrico.

OMRCC in Romania

A tutti voi cari amici, conoscenti, simpatizzanti, confratelli, consorelle, effettivi e ad Honorem. Considerato che la nostra attività assistenziale s'è direzionata anche in terra di Romania. Ho accolto con entusiasmo l'appello rivoltoci dalle Suore di Santa Teresa di Torino, Monastero SFANTUL IOSIF, che operano nella piccola cittadina di DARMANESTI - BACAU. Tre sorelle al Comando di Suor Fabiola, la quale quotidianamente, con l'aiuto di volontarie del luogo, assiste anziani e persone meno ambienti e giovani madri. La loro opera assicura professione infermieristica e doposcuola per trenta bambini della scuola primaria, assicurando loro anche un pasto caldo. Svolgono un'opera davvero encomiabile e meritevole: vere missionarie. In loro soccorso, molte le persone amiche, tra queste la nostra C.H. Oana e per tale nobili aiuti, l'abbiamo nominata rappresentante per la Romania. Potrete contattarla

laddove vogliate assicurare un aiuto alle Suore o secondo l'iniziativa che si presenteranno. Un grazie in anticipo e un augurio per l'imminente Santo Natale.

Cav. Antonio Di Francesco, Gran Priore d'Italia Gran Vicario Internazionale OMRCC.



QUEL "MISTERO" SULLE PAROLE DEL PAPA.

BENEDETTO XVI AVEVA I "LUPI", PAPA FRANCESCO HA I "CORVI", CHE HANNO FATTO LA LORO COMPARSА GIÀ DURANTE IL PONTIFICATO PRECEDENTE. ALLEGORIE ACCOMUNATE DAL MUOVERSI NELL'OMBRA, PER EVITARE LA LUCE DELLA RIBALTA E GLI OCCHI VIGILI DI CHI OSSERVA: "PREDA" COMPRESA. È UNA SETTIMANA CHE, ALMENO TRA CHI SI OCCUPA DI CHIESA CATTOLICA ED AMBIENTI ECCLESIASTICI, SI TENDE A PARLARE DI QUANTO RIVELATO DA PAPA FRANCESCO AI GESUITI SLOVACCHI: IL SUMMIT PER IL DOPO-BERGOGLIO DI ALCUNI, POCHI, CARDINALI E PRESULI. ESISTE UNA CONTINUITÀ STORICA TRA I TENTATIVI DI DISCUTERE PRIMA CHE SERVA DEL FUTURO DEL SOGLIO DI PIETRO. ANCHE SAN GIOVANNI PAOLO II AVEVA I SUOI "AVVERSARI" INTERNI. CERTO, IPOTIZZARE SOLTANTO DI METTERE IN DISCUSSIONE IL PONTEFICE POLACCO AVEVA UN ALTRO PESO. PERÒ IN VATICANO NON SONO TROPPO NUOVI AD IPOTESI DI "CONGIURE" E SIMILI. PERCHÉ, QUESTA VOLTA, IL VESCOVO DI ROMA HA VOLUTO PORTARE TUTTO ALLA RIBALTASE È VERO - ED È VERO - CHE OGNI SUCCESSORE DI PIETRO SI È DOVUTO CONFRONTARE CON CHI REMA CONTRO, PERCHÉ FRANCESCO HA RILASCIATO QUELLE DICHIARAZIONI, SAPENDO CHE SAREBBERO BALZATE ALL'ATTENZIONE DELLE CRONACHE? LA DOMANDA POTREBBE ESSERE RIVOLTA PURE A BENEDETTO XVI, CON IL SUO NOTO "PREGATE PERCHÉ IO NON FUGGA, PER PAURA, DAVANTI AI LUPI". QUALI "LUPI"? E PERCHÉ QUEL RICHIAMO AL NON SCAPPARE? DUE QUESITI ACCOMPAGNANO I RETROSCENISTI DA PIÙ DI UN DECENNIO ED IN MISURA MAGGIORE DALLA RINUNCIA DEL TEDESCO IN POI. FORSE, IL TONO ED IL CONTENUTO DI CERTE DICHIARAZIONI PAPALI, DIPENDE DAL LIVELLO RAGGIUNTO DALLO SCONTRO. IN SANTA SEDE ESISTONO LE COSIDDETTE "CORRENTI", PER QUANTO OGNI PAPA LE COMBATTA NEL NOME DELL'UNITÀ. E SE NON SONO CORRENTI, ALLORA SONO ALMENO DIVERSE SENSIBILITÀ SU COME LA CHIESA DI ROMA DOVREBBE ESSERE E SU COSA BISOGNEREBBE CONCENTRARSИ. MA LA DIALETTICA PUÒ SFUGGIRE DI MANO. COME NEL CASO DI UN PICCOLO GRUPPETTO DI ALTI ECCLESIASTICI CHE DECIDONO DI RIUNIRSI PER DISCUTERE DEL PONTIFICATO DEL DOMANI MENTRE IL PONTEFICE RISULTA RICOVERATO. SI TRATTA DI UNA SUPPOSIZIONE: FRANCESCO POTREBBE AVER DECISO DI SVELARE IL "COMLOTTO" PER SEGNALARE, DENTRO E FUORI, DI AVERE CONTEZZA DI UN'ATTIVITÀ OPPOSITIVA. ATTIVITÀ CHE NEL FRATTEMPO POTREBBE AVER SUPERATO I LIMITI DEI DISTINGUO DOTTRINALI PER VIRARE ALTROVE. UN ALTRO ELEMENTO DA CONSIDERARE, COME MOLTI HANNO FATTO IN QUESTA SETTIMANA, È QUELLO DELLA MEDIATICITÀ. QUANDO UN PAPA RILASCIА DICHIARAZIONI AI TEMPI D'OGGI, CONOSCE SICURAMENTE LE CONSEGUENZE SUL PIANO MEDIATICO. LE "CONGIURE" O I TENTATIVI DI METTERLE IN PIEDI SARANNO PURE SEMPRE ESISTITI, MA GLI STRUMENTI DELLA MODERNITÀ CONSENTONO UN'EMERSIONE SUL PIANO PUBBLICO MAI IMMAGINATA PRIMA. LA CHIESA CATTOLICA È IMMERSA NEI COSIDDETTI NUOVI MEDIA, SIA SUL PIANO PASTORALE SIA SU QUELLO DELLA NARRATIVA RISPETTO A QUANTO ACCADE DENTRO LE MURA LEONINE. BERGOGLIO, QUESTO, LO SA BENISSIMO

E ALLORA VARRÀ LA PENA CONTINUARE AD ASCOLTARE LE PAROLE DEL PONTEFICE ARGENTINO, CHE POTREBBE PROSEGUIRE CON IL SUO FILONE DI RIVELAZIONI. BERGOGLIO POTREBBE AVER DECISO DI PORTARE ALLA RIBALTA QUELLA LOTTA INTERNA CHE ALTRI PONTEFICI SI SONO TENUTI PER SÉ O QUASI. É IL CARATTERE DEL GESUITA, DEL RESTO, A SUGGERIRE QUANTO LA TRASPARENZA POSSA ESSERE UN PARADIGMA FISSO, PERSINO NELL'EVENTUALITÀ DI CONGIURE E complotti



ARTICOLO DI: FRANCESCO BOEZI TRATTO DA "IL GIORNALE .IT"

Araldica OMRCC

S.E. Antonio Primo Di Francesco
Gran Priore OMRCC



Arma Spaccato nel 1° D'argento al delfino D'oro, montante in un Mare agitato d'azzurro Ombrato del campo, accompagnato nel canton destro del capo da una palla d'azzurro e caricata di tre gigli d'oro nel 2° d'oro a tre sbarre di rosso; alla fascia in divisa di rosso attraversante sullo spaccato.

Le cronache narrano che tale illustre famiglia fosse originaria di Capua dal conte Francot, siamo nel 1400, uno dei Nobili presenti nel sedile chiamato il nido di Napoli. Un ramo passato in Sicilia è documentato con quella di un Signore chiamato Vincenzo che fu Consigliere ed uomo di autorità grandissima e di Dottrina e godette di Nobiltà in Palermo, Messina e Randazzo, possedendo il territorio di Fiumara di Muro ed il casale di Calanna (Minutolo). Un Giuseppe era a capo dell'ufficio della rantaria nella città di Palermo oltre al mercato ed alla tenuta chiamata "Fegotto" acquistata dagli eredi di Antonio Caccamisi.

(Segue Pag.8)

Un Francesco fu giudice pretoriano di Palermo nel 1476-77. Numerosi sono ricordati come appartenenti all'ordine di Malta nelle persone di Giovan Filippo Di Francesco –Saccano-Spadafora-Saccano nell'anno 1553 e di Ottavio Di Francesco-Longobardo-Saccano-Arena nell'anno 1573. Un Giacomo in Messina nel 1515-16 fu giudice straticoziale , con competenza precipua di far eseguire le leggi ed amministrare la giustizia ed anche giudice della Gran Corte del Regno nell'anno 1526. Un Antonio fu Senatore in Palermo nel 1581-82 e governatore della tavola nel 1584-85. Un Francesco, con privilegio del 18 Maggio 1723 ottenne il titolo Baronale. Un Giovanni fu giudice pretoriano di Palermo nel 1726-27 e del tribunale del concistoro nel 1733 oltre che della Gran Corte nel 1741. Un Vincenzo domenicano, fu Vescovo di Lipari e Arcivescovo di Danimarca nel 1769. Un Giuseppe quale Barone di Leggia fu governatore del Monte di Pietà di Palermo nel 1717-48-49. Un Vincenzo fu Marammiere (fabbro-Murario) del Duomo di Palermo nel 1764. privata è tale documentazione :Notizie oral i fanno sapere che per che pur tenendo conto del passaggio in Abruzzo vi è un collegamento con Firenze da co che sembrerebbe che un figlio illegittimo di Bianca Cappello De Medici avuto con Antonio di Francesco fosse stato adottato successivamente dalla potente famiglia Granducale Toscana tanto che come storicamente riferito:I natali di Antonio de' Medici sono circondati da un' aura di mistero. Alla nascita ,infatti , il piccolo presentato a Francesco I de' Medici(1541-1587)dall'amante Bianca Cappello come frutto della loro relazione. La donna simulò gravidanza e parto e, con l'aiuto di un medico e di una cameriera compiacenti si procurò da ignoti il bambino. Francesco I , nonostante la Cappello fosse in seguito stata smascherata, la perdonò , e nel 1583 riconobbe Antoni come figlio naturale ,Ebbe per lui grande affetto e lo crebbe come un Medici .Nell'archivio Storico Araldico nobiliare Cavalleresco" Corder – Modulo- Morosini" dove è registrato lo stemma si può notare un riferimento a tale notizia dato che nel canton destro del capo si trova una palla d'azzurro caricata di tre gigli d'oro la stessa presente nello stemma della famiglia Granducale toscana De' Medici. Un ramo trasferitosi nella terra di Abruzzo, Tortoreto Lido ,è documentato con la presenza di Francesco n. il 4 ott. 1927m. il 4 mag. 1980 figlio Antonio n. a Nereto(Teramo) il 14 feb. 1892m.il 24 gen.162 sp. Maria D'Angelo n.a Tortoreto (Teramo) il 16 set.1936 il B.ne. Antonio N.H., Cav. FR. Priore dell' Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo, Vicerettore Accademico dell'A.T.S.B., ora residente in Mondovì (Cuneo), dopo un breve passaggio ad Alassio (Savona).

Tratto dal" libro D'oro delle famiglie Nobili e Notabili " di Enzo Modulo Morosini.



© Fornito da HuffPost ST PETERSBURG, RUSSIA OCTOBER 1, 2021: The wedding of Grand Duke George Mikhailovich of Russia and Rebecca (Victoria) Bettarini of Italy at St Isaac's Cathedral. Alexander Demianchuk/TASS (Photo by Alexander

Un'italiana sposa l'erede dello zar

Oltre al glamour, conta il simbolismo. A poco più di 100 anni dall'Ottobre Rosso, e dalla seguente furia bolscevica che portò all'uccisione dello zar Nicola II insieme alla moglie e ai cinque figli, a San Pietroburgo si è celebrato il primo matrimonio imperiale di un discendente dei Romanov, il granduca George Mikhailovich.

Accanto al 40enne erede al trono, sull'altare della cattedrale di Sant'Isacco, c'era la neo-sposa (italiana) Rebecca Virginia Bettarini. Intorno, un nutrito gruppo di nobili e vip, come si confà all'occasione, invero alquanto unica.

Con la caduta dell'Unione Sovietica, infatti, la Chiesa Ortodossa ha ripreso potere e prestigio all'interno della società russa e Nicola II è stato dichiarato santo e martire.

Vladimir Putin ha benedetto e accompagnato il ritorno della fede in Patria e non nasconde la sua simpatia verso una religione intesa come instrumentum regni. Dunque tutto si tiene. George è nato a Madrid dalla granduchessa Maria Romanova e dal principe prussiano Francesco Guglielmo di Hohenzollern e ha trascorso la maggior parte della sua vita in Spagna e in Francia, prima di visitare la Russia per la prima volta nel 1992 con suo nonno il Granduca Vladimir Kirillovich. Un viaggio che l'erede al trono ha ricordato come "pieno di emozioni". Sua madre è la nipote del granduca Kirill Vladimirovich, un cugino di primo grado di Nicola II che fuggì dalla Russia durante la rivoluzione e si dichiarò imperatore in esilio.

RADUNO ANNUALE DALLA PRIMA PAGINA

VEDE UN MOMENTO PIÙ FLORIDO ED UNO MENO, MACHI È RIMASTO HA PORTATO AVANTI, CON DETERMINAZIONE, ABNEGAZIONE E COSTANTE IMPEGNO E SACRIFICIO, QUELLO CHE ERA IL NOSTRO MESSAGGIO INIZIALE ,RIPRESO ANCHE DAL NOSTRO CERIMONIALE DI VESTIZIONE E CHE SPESSO IO HO RIPETUTO NEI MIEI MESSAGGI AUGURALI"IO VOGLIO SERVIRE".SENTO IL DOVERE DI RINGRAZIARE TUTTI COLORO CHE NE FANNO PARTE E CHI NE HA FATTO PARTE, COME PURE, CHI CI HA LASCIATI PER ANDARE DOVE TUTTI NOI UN GIORNO ANDREMO , IL PIÙ TARDI POSSIBILE DIO VOLENDO.

L'ANNO 2020 CHE CI SIAMO LASCIATI ALLE SPALLE ,È STATO UN ANNO CHE MOLTI DEFINISCONO "UN ANNO DA DIMENTICARE , PERVASO DAL MALESSERE PANDEMICO CHE CI HA DEVASTATO , PRIVANDOCI DEGLI AFFETTI DI FAMILIARI, PARENTI ED AMICI (TUTTI ABBIAMO PERSO QUALCUNO);ABBIAMO INFATTI, TUTTI INNANZI AGLI OCCHI QUELLE TRISTI IMMAGINI DEI CARRI MILITARI CHE SFILAVANO E CHE SONO DIVENTATE UNA MEMORIA STORICA DELLA NOSTRA STORIA ITALIANA , MA ABBIAMO ANCHE IMPARATO COSA SIA LA COESIONE, LA VOGLIA DI STRINGERCI GLI UNI CON GLI ALTRIE DI FARE SQUADRA AFFINCHÉ TUTTO RICOMINCI..L'ANNO 2021 CHE TRA QUALCHE MESE CI LASCERÀ È ANCH'ESSO INIZIATO SOTTO LA CAUTELA E LA PRUDENZA DI UNA "RINASCITA CONTROLLATA E VIGILATA" NON ESENTE DA DIFFICOLTÀ CHE SI SONO COMUNQUE PRESENTATE CON VARIANTI DEL VIRUS, I VACINI CHE ABBIAMO FATTO SONO STATI UNA FORMA DI SICUREZZA E NECESSARIA TUTELA PER POTER COMPIERE QUEI PASSI DELLA NOSTRA QUOTIDIANITÀ. NONOSTANTE TUTTO , LA NOSTRA FEDE CI HA CARICATI DELLA FIDUCIA AL BENE E SIAMO STATI ATTIVI SEPPURE COI LIMITI ED ABBIAMO LO STESSO COMPIUTO IL NOSTRO DOVERE ISTITUZIONALE : PER QUESTO VADA IL MIO RINGRAZIAMENTO A CHI SI È IMPEGNATO CON PIÙ FORZA. HO IL PIACERE DI INFORMARE CHE OGGI, ENTRERANNO A FAR PARTE DELLA NOSTRA FAMIGLIA , ALTRI TRE CONFRAPELLI: DUE FRATELLI E UNA SORELLA ! CARMINE ,ANDREA FILIPPO ,E DONATELLA , SONO MOLTO MOTIVATI E SONO SICURO CHE FARANNO BENE E FARANNO DEL BENE: HO AVUTO MODO DI CONOSCERLI E GIUDICARE , (SEGUE PAG.11)

Unitamente al Maestro dei novizi ad Interim il nostro Cancelliere Filippo Mai Palermo ed il nostro Priore Lauro Mortolini , quali siano le loro motivazioni e spirito guida .Con loro andremo a crescere numericamente , anche se di poco ma avremo sicuramente più ampio il nostro raggio d'azione per poter farci conoscere in altri territori dove ad ora l'OMRCC non è ancora giunto.

BUONA MISSIONE FRATELLI!!

**Lasciatemi ora ricordare tutti i nostri fratelli e sorelle che nel corso degli anni ci hanno lasciati , per andare "NEL PARADISO DEI SANTI" ai quali va un mio speciale GRAZIE per aver nobilitato la nostra Associazione servendola sino alla fine:
Giuseppe Capogreco : Federica Bianci: Marco Filidio Papini: Roberto Dognini :
Silvano Bastianelli e quest'anno 2021 Giuseppe Geracitano .**

Il loro esempio dovrà essere la linea guida che ci tragherà sempre più verso il bene ed al compimento del nostro dovere associativo .

Mi prego di ricordare ancora che essere Cavalieri oggi, non significa portare una rosetta all'occhiello della giacca o un mantello in chiesa per darsi prestigio davanti agli altri, ma" essere leali, fedeli, operare con saggezza, essere solidali, portatori di verità e giustizia".

A tutti i DIGNITARI , CAPPELLANI ECLESIASTICI,CONFRATELLI E CONSORELLE TUTTI, rinnovo la mia convinzione che se lavoreremo insieme con entusiasmo, serenità e vigore, saremo sempre più fieri dell'apprezzamento e riconoscimento dei cittadini, che ci hanno teso e tenderanno la mano e saremo forti nel tempo.

"CONSIGLIATE E NON FORZATE"

(S. Bernardo di Chiaravalle)

IL GRAN VICARIO GENERALE

S.E. FR.++ CAV. G.C. Antonio Di Francesco

Spazio riservato alla redazione dell'OSSERVATORE OMRCC

Foglio informativo a scopo culturale, redatto e stampato in proprio ad uso esclusivo dei soci OMRCC/ATSB e non in commercio. Loghi e marchi registrati, vietata la vendita.

Direttore responsabile: Antonio Di Francesco

Capo redattore: Umberto Brignardello



A.T.S.B. - Accademia Templare San Bernardo